

posta ad un cesareo d'urgenza, l'unica possibilità per tentare di salvare il bambino. Dal momento in cui sono entrata in sala operatoria nella mia mente tutto è diventato sfocato e sono stata investita da così tante emozioni che non riuscivo più a pensare. Dopo l'intervento, Osias - così avevamo deciso di chiamare il bambino se fosse stato maschio - è stato trasferito all'ospedale di Udine. Lì lo staff medico è stato fantastico e si è prodigato per stare vicino a mio marito. Nonostante le difficoltà di comunicazione dovute alla lingua, lo hanno tenuto costantemente informato su ciò che stava avvenendo a nostro figlio. E soprattutto, gli hanno permesso di tenere in braccio Osias, e poterlo cullare, anche se solo brevemente, per lui ha significato moltissimo. Certe volte non è necessario parlare la stessa lingua. Le ore seguenti sono state una tortura. Mio marito mi teneva

dono tragedie come questa. Nonostante ciò il supporto che ho ricevuto dalla mia seconda famiglia, quella dei militari, è stato fantastico. Nel mondo militare sentiamo spesso parlare di quanto sia importante reagire e riprendersi dalle situazioni negative e a volte può sembrare semplicemente un argomento di moda; ma io sono la prova che i miei superiori e i miei colleghi militari sono davvero presenti quando hai bisogno di aiuto. Sono passati mesi da quella tragedia e ci sono ancora dei giorni bui, ma ho la certezza che se avrò bisogno di aiuto ci sono persone pronte a darmelo. La vita non è fatta per essere normale. Se lo fosse non affronteremmo delle prove che ci permettono di avere una crescita personale, e non apprezzeremmo le piccole gioie della vita. Con ogni tragedia arriva anche l'opportunità di superarla e diventare più forti. Magari non tornerò

■ ■ La classe 1943 di Povoletto, dopo la gita di due giorni a Siena ha partecipato a una Messa di ringraziamento, officiata da Don Luigi Gloazzo, seguita da un rinfresco in un locale della zona. La fotografia è stata inviata da Achille Cernotta.

mai alla normalità, ma l'aiuto e le certezze che ho ricevuto mi hanno portato sulla strada giusta. Non è la tragedia ciò che ti definisce, ma il modo in cui la superi.

Angela Zammattio

Public Affairs Specialist Aviano

INCIDENTE Grazie all'ospedale

■ In riferimento all'incidente che ho subito nei giorni scorsi in via Tarabane a Muzzana del Turgnano, intendo ringraziare il dottor Baffi, tutto il personale del 118, l'elitransporto 636 e il dottor Scechitano per avermi salvato la vita. Inoltre porgo la mia completa gratitudine al personale del

reparto di rianimazione del Santa Maria della misericordia per la professionalità e l'aiuto che mi è stato dato.

Marco Flaugnacco

Muzzana

LA STORIA La Resistenza e gli orrori

■ Faccio seguito alla lettera "Partigiani a Palmanova", che cita il mio precedente intervento. Due persone inermi sopprese, tra cui mio padre, furono uccise il 16/12/1944, in quel di Cordero, ree solo di trasportare dal Porto di Fiume, su un camion viveri alimentari destinati alla popolazione civile provviste di

tessera annonaria a Udine, dal gruppo di partigiani garibaldini comandati da Romano il mancino. Il signor Coianiz assolve quest'ultimo: erano gli altri due, colpevoli di trovarsi dalla parte "sbagliata", e di non combattere, come il "nostro" per la libertà (le forze anglo-americane - sempre dimenticate - combattevano per la dittatura?). Sul fatto specifico il filosofo resistenziale scorda che sarebbe stato sufficiente requisire il carico del camion, lasciando liberi i due addetti, oppure trattenerli il tempo necessario per porre il gruppo in sicurezza. Da fonti documentabili risulta che la maggior parte dei viveri requisiti

frega! Tutte le opere importanti ricostruite dopo la guerra sono dei falsi? Con il ripristino dell'Eden, piazza Libertà e via Cavour riacquisterebbero il loro decoro e attorno al punto Eden si svilupperebbero le strutture previste con le loro varie destinazioni d'uso e con buona pace di tutti!

Ugo Sartori

Udine

CEMENTIFICIO Il Corno e il mare

■ In merito alla mia lettera del 20 novembre, pubblicata sul Messaggero Veneto del 26/11/2013 con il titolo "Una domanda sul cementificio", faccio presente che, parlando del fiume Corno, sono saltate le seguenti parole: "per sfociare nella laguna di Marano e non in mare".

Luciano Miele

Marano Lagunare

Una sforbiciata ai certificati La sanità diventa più snella

■ Quali certificati sanitari ha abolito il Decreto del Fare?

Il Decreto del Fare (cfr. articoli 42-42bis) ha soppresso numerose certificazioni sanitarie che sono ormai ritenute non più utili. Già dal 21 agosto 2013, infatti, non dovranno essere più presentati i seguenti certificati: certificato di idoneità psico-fisica all'attività di maestro di sci; certificati medici degli addetti al servizio farmaceutico; certificato medico per la vendita dei generi di monopolio; certificato medico comprovante l'idoneità fisica per l'ammissione al Servizio civile nazionale; certificato medico comprovante l'idoneità fisica e psichica

per la nomina a giudice di pace e per la nomina a giudice onorario aggregato; limitatamente alle lavorazioni non a rischio, il certificato di idoneità per l'assunzione come apprendista e nel caso di minori; il certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica per i farmacisti; certificato per le attività ludico-motorie e amatoriali (è soppresso l'obbligo di certificazione per l'attività ludico-motoria, giovanile e amatoriale prevista dall'art. 7 comma 11 DL 13 settembre 2012 n. 158 convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189 e dal Decreto del Ministero della Salute 24 aprile 2013 (Legge Balduzzi),

pubblicato in G.U. 169 del 20.07.2013), mentre rimane l'obbligo di certificazione per le attività sportive non agonistiche presso il medico di base.

Viene disposto dall'articolo 42-bis, comma 2, del Decreto Fare che: "I certificati per l'attività sportiva non agonistica, di cui all'articolo 3 del (...) decreto del Ministro della salute 24 aprile 2013, sono rilasciati dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, relativamente ai propri assistiti, o dal medico specialista in medicina dello sport ovvero dai medici della Federazione medico-sportiva italiana del Comitato olimpico nazionale italiano.

Ai fini del rilascio di tali certificati, i predetti medici si avvalgono dell'esame clinico e degli accertamenti, incluso l'elettrocardiogramma, secondo linee guida approvate con decreto del Ministro della salute, su proposta della Federazione nazionale degli ordini dei medici-chirurghi e degli odontoiatri, sentito il Consiglio superiore di sanità (...)"

Fabio Ferrara

dottor commercialista

Non si licenzia una lavoratrice in maternità

■ Vorrei sapere se è possibile licenziare una lavoratrice domestica durante il congedo di maternità.

L'articolo 54 del D.Lgs n. 151/2001

vieta il licenziamento della lavoratrice durante il periodo di astensione dal lavoro per maternità e fino al compimento di 1 anno di vita del nascituro; con la Legge n. 92/2012 è stato inserito anche l'obbligo di convalidare le dimissioni ovvero la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro fino al compimento del terzo anno di vita del bambino. Tuttavia l'articolo 62 del D.Lgs 151/2001 non richiama il divieto di licenziamento nel caso di un rapporto di lavoro domestico. Vista la specialità del rapporto contrattuale in esame dobbiamo attenerci a quanto disciplinato dal C.c.n.l.: pertanto la lavoratrice domestica ha diritto al congedo di maternità (2 mesi prima del parto e 3 mesi successivi al parto) pagato direttamente dall'Inps; a carico del datore di lavoro domestico rimangono i ratei relativi alle ferie ed alla tredicesima mensilità maturati in detto periodo. Durante il periodo di astensio-

ne obbligatoria per maternità, la lavoratrice può essere licenziata solamente per: - colpa grave; - scadenza del contratto a termine; - esito negativo della prova; - impossibilità oggettiva di prosecuzione del rapporto di lavoro (es. aggravarsi delle condizioni di salute dell'assistito o decesso dello stesso). Al termine del congedo di maternità torna ad essere applicabile la libera re cedibilità delle parti tipica del contratto di lavoro domestico, previo preavviso di licenziamento o dimissioni.

Consulente del lavoro

dottor Marco Buccile

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it